



Associazione Messianica d'Italia

PRATICA DEL SONEN

Testo esplicativo

Il gabinetto della Presidenza della Chiesa Messianica Mondiale del Brasile ha ricevuto molti e-mails da membri che chiedevano il testo ufficiale della “Pratica del Sonen”. Il materiale a seguire, prodotto dall’Assessorato di comunicazione della Chiesa, ha come obiettivo rispondere a queste domande e uniformarne la pratica in ambito nazionale.

1ª Parte: La Pratica del Sonen

Introduzione

La spiegazione a seguire si basa sugli orientamenti trasmessi direttamente dal Presidente Mondiale della Chiesa Messianica, Rev.mo Tetsuo Watanabe e dal Presidente della Chiesa Messianica Mondiale del Brasile, Reverendo Hidenari Hayashi nelle conferenze dei Culti Mensili nel Suolo Sacro di Guarapiranga, pubblicate nel giornale messianico e nel sito ufficiale della Chiesa. Entrambi hanno la missione di trasmettere a tutti i messianici brasiliani, il modo di praticare le illuminate parole di Kyoshu-Sama che a loro volta di basano sugli Insegnamenti del Messia Meishu-Sama.

Ricordiamo come e perché è nata la pratica del Sonen.¹

Il termine “Pratica del Sonen” è sorto durante una conferenza del Reverendissimo Tetsuo Watanabe durante il Culto degli Antenati del novembre 2005.

In quella occasione, insegnò ai messianici un allenamento mentale che li aiutasse a mantenere costantemente la sintonia con due fra i più importanti insegnamenti di Meishu-Sama. Il Presidente, cercava di seguire così l'orientamento di Kyoshu-Sama che affermava che se i messianici si basassero su questi due Insegnamenti, riuscirebbero a cambiare l'atmosfera spirituale del mondo intero.

I due Insegnamenti sono:

- "...l'uomo possiede la Particella Divina (Anima), che gli è stata data dal Creatore, e che costituisce il suo Spirito Principale" ²

- "... noi che viviamo, non siamo esseri sorti dal nulla, senza alcuna relazione, in verità rappresentiamo la sintesi di centinaia o migliaia di antenati e di questa catena siamo l'ultimo anello". ³

A partire dall'agosto del 2007 abbiamo ricevuto la Pratica del Sonen che include la presenza del Messia dentro di noi.

Nel Culto mensile di gratitudine dell'agosto del 2007 il Presidente Mondiale ci ha orientati rispetto al Messia Meishu-Sama, e al "Regalo di Kyoshu-Sama" nel quale il quarto Leader Spirituale afferma che tutti hanno il Messia dentro di sé. In questa conferenza il Rev.mo Tetsuo Watanabe ci ha sollecitati a includere questo item nella pratica del Sonen che è passato così ad avere il seguente enunciato da essere ripetuto mentalmente varie volte al giorno:

Nuova Pratica del Sonen

- Ognuno di noi ha una Particella Divina ed il Messia dentro di sé. Per questo tutti noi siamo rappresentanti di Dio e del Messia;
- Io sono la somma dei miei Antenati. Perciò sono rappresentante di tutti loro e riconosco che loro si manifestano attraverso i miei pensieri e sentimenti affinché io li possa avviare al Messia Meishu-Sama per essere purificati, perdonati e salvati;
- Insieme ai miei antenati desidero servire l'Opera Divina come strumento del Messia Meishu-Sama.

Tutte le sere prima di dormire:

“Ringrazio per il permesso di aver servito, oggi, l’Opera Divina, insieme ai miei antenati”.

Riaffermiamo questo pensiero tutti i giorni.

2ª Parte: La Pratica dell’Avviamento degli Antenati per mezzo del Sonen.

Nella sua conferenza durante il Culto Mensile di ringraziamento di Marzo 2006, il Presidente Mondiale Rev.mo Watanabe ha spiegato dettagliatamente la parte della “Pratica del Sonen”, relativa all’avviamento a Meishu-Sama degli Antenati affinché siano purificati, perdonati e salvati, insegnandoci così come metterlo in pratica con una azione in tre momenti, basata sulle parole di Kyoshu-Sama durante la conferenza del Culto dell’Autunno 2005: ⁴

“Per informare di questo gli Antenati, dobbiamo parlare rivolti a noi stessi, poiché anche se hanno perduto il proprio corpo carnale, sono presenti dentro di noi come coscienza e Sonen.

Così per essere purificati “insieme”, dobbiamo ritornare al trono del Supremo Dio, Padre di tutta la Vita, centralizzandoci in Meishu-Sama, ossia affidandoci di corpo e anima a Lui.

A proposito di questo “insieme”: non possiamo dimenticare che i nostri Antenati sono uniti a tutti gli Antenati delle persone che vivono sulla Terra, ossia l’individuo Io, esiste “insieme” non solo alle persone con le quali abbiamo affinità (familiari, amici e conoscenti), ma “insieme” anche a tutte le altre persone che vivono sulla Terra e con tutti i loro antenati”.

Secondo il Rev.mo Watanabe i tre momenti dell’avviamento sono :

- 1. Riconoscere** che il sentimento di sofferenza o di gioia è un segnale di qualche Antenato.
- 2. Comunicare** all’Antenato che questo sentimento sarà avviato al Messia, Meshiu-Sama; se di sofferenza sarà avviato per essere purificato, se di gioia sarà avviato come gratitudine.
- 3. Avviare** il sentimento dell’Antenato a Meishu-Sama affinché lui, l’Antenato, sia purificato, perdonato e salvato.

Esempio di pratica di avviamento della sofferenza di un antenato tramite il Sonen

1. Riconosco che questa sofferenza che si sta manifestando in me è il segnale di un Antenato che soffre e ha bisogno di essere purificato, perdonato e salvato;
2. Antenato! (non è necessario sapere chi sia) Avvio questa tua sofferenza al Messia Meishu-Sama, affinché il tuo spirito sia purificato, perdonato e salvato;
3. Ti prego Meishu-Sama accogli questa sofferenza del mio antenato e permetti che il suo spirito sia purificato, perdonato e salvato.

Punti importanti.

1. Non confondere questa pratica con la preghiera o l'orazione agli Antenati. Questa pratica di avviamento tramite il Sonen consiste in una comunicazione in pensiero, diretta ad un Antenato in particolare e in seguito a Meshu-Sama.
2. Per questo la Pratica dell'Avviamento tramite il Sonen deve essere fatta per un Antenato alla volta. Se la sofferenza persiste significa che non uno, ma molti Antenati stanno soffrendo e la loro salvezza avverrà gradualmente (uno alla volta).
3. Non è necessario conoscere l'Antenato che si sta manifestando tramite il sentimento del discendente. In questo caso il discendente può pensare così: *“Non so chi sia tu che ti stai manifestando tramite me, ma avvio questo tuo sentimento affinché Meishu-Sama lo purifichi”*.
4. Avviare a Meishu-Sama non solo le sofferenze, ma anche i sentimenti di gioia e felicità perché anche questi sono un segnale degli Antenati. In questo caso bisogna avviare a Meishu-Sama la gratitudine per i sentimenti felici.
5. Siccome è una pratica da fare con il pensiero, questa può essere fatta in qualsiasi luogo e momento, l'ideale sarebbe avviare l'Antenato quando la sofferenza è percepita dal discendente. Per questo non è necessario che la pratica del Sonen sia fatta solo davanti all'Altare, anche se questo è il luogo migliore, e nemmeno a voce alta come facciamo nei Johrei Center.

3ª parte: La pratica del Sonen di gratitudine

Questa pratica consiste nel mantenere un costante Sonen di gratitudine per tutte le persone cose e fatti che ci succedono nel quotidiano, come ci ha spiegato il Rev.mo Tetsuo Watanabe:

... ” Per questo Dio è in tutte le cose. Per avviare la nostra gratitudine a Dio in primo luogo è necessario ringraziare tutte le cose che sono intorno a noi. Per esempio: Sarà che le persone ringraziano l’acqua che bevono? Dio attua anche in lei. Dobbiamo ringraziarLo attraverso l’acqua. Quindi dite “grazie” all’acqua”.⁵

Nella stessa conferenza così ci ha orientati sulla importanza della Pratica del Sonen di Gratitudine:

“Questa è la “Pratica del Sonen di gratitudine”, che è un complemento alla “Pratica del Sonen” che tutti già fanno. (...)

Oggi è stato letto l’Insegnamento “L’uomo dipende dal suo pensiero”. Ossia l’uomo dipende dal suo Sonen, che è l’insieme della ragione con il sentimento e la volontà.

Tutti già conoscono a memoria l’ Insegnamento: “Gratitudine genera gratitudine, lamento genera lamento...”

Avete già pensato a quale sia il punto vitale di questo Insegnamento ? Per me è il passaggio che dice: “Chi vive ringraziando diventa felice” questo significa ringraziare SEMPRE. Meishu-Sama non ha detto di ringraziare “una volta ogni tanto”. Bisogna ringraziare sempre, in qualsiasi circostanza, in ogni momento e per tutte le cose. (...)

Kyoshu-Sama ha detto che questa pratica è il punto di partenza, il punto più elevato e più profondo della Fede. Siccome siamo umani, fatti di carne ed ossa, è difficile cominciare a ringraziare sempre da un momento all’altro, ma dobbiamo allenarci sempre, consapevoli che questo è il cammino per raggiungere la felicità, diventare veri spiritualisti e possedere una fede incrollabile.

Allora, andiamo quindi a praticare il Sonen di gratitudine?

.....

¹Sonen: secondo lo *Shokakukan – dizionario universale giapponese e portoghese*, la parola “Sonen” significa “pensiero”. Il dizionario *Kokugo Daijiten Dictionary, Shogakukan*, seconda edizione, spiega il suo significato come “l’idea che nasce nel cuore”, (kokoro ni kangae omou koto). “Sonen” è una parola erudita più utilizzata nel linguaggio religioso giapponese, che nell’uso colloquiale, utilizzata tuttavia da Meishu-Sama con un significato più profondo che Lui stesso ha definito come “la triade del pensiero: ragione, sentimento e volontà”.
(Fondamenta del Paradiso, *I giapponesi e le malattie psichiche*).

² Fondamenta del Paradiso, *I tre spiriti dell’uomo*.

³ Fondamenta del Paradiso, *La causa delle malattie ed il peccato*.

⁴ Giornale Messianico, Gen/Feb 2006

⁵ Giornale Messianico, Mar/Apr 2007